Num. 280

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

1862

Torino dalla Tipografia G. Favale e C., via Bertola, n. 21. — Provincie con mandati postali affrancati (Milano e Lombardia anche presso Brigola). Fuori Stato alle Direzioni Postali.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Per Torino . . . . L.	40	21	11
» Provincie del Regno	48	25	13
» Svizzera	56	30	16
» Roma (franco ai confini)	50	26	14

TORINO, Mercoledì 26 Novembre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE	Anno	Semestre	Trimestre
Stati Austriaci e Francia . . . . . L.	80	46	26
— detti Stati per il solo giornale senza i Rendiconti del Parlamento . . . »	58	30	16
Inghilterra, Belgio . . . . »	120	70	36

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE FATTE ALLA SPECOLA DELLA REALE ACCADEMIA DI TORINO, ELEVATA METRI 275 SOPRA IL LIVELLO DEL MARE.

Data	Barometro a millimetri			Termomet. [illegible] al Barom.			Term. cent. esposto al Nord			Minim. della notte	Anemoscopio			Stato dell'atmosfera		
	m. o. 9	mezzodì	sera o. 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8		matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8	matt. ore 9	mezzodì	sera ore 8
23 Novembre	723,41	726,32	725,60	+ 5,0	+ 5 0	+ 5.5	- 4,3	+ 4,9	+ 5,0	+ 2 3	N.E.	N.N.E.	N.N.E.	Pioggia	Pioggia	Pioggia e vento

PARTE UFFICIALE

TORINO, 23 NOVEMBRE 1862

Relazione a S. M. fatta in udienza del 9 novembre 1862.

Sire,

I centri governativi che stanno fra lo Stato e la Provincia sono ad un tempo una cattiva formola dell'accentramento amministrativo ed ostacolo perenne ad una larga applicazione del sistema scentralizzatore. Il Governo di V. M. che desidera e promuove in ogni ramo della cosa pubblica l'unificazione dei servizi tiene adunque il debito di sopprimere questi centri artificiali appena acquista sicurtà di poter fare opportunamente e senza offesa degli affari pendenti.

Convinto di questa necessità il riferente non dubita punto di proporre a Vostra Maestà che le piaccia decretare la soppressione della Direzione Generale dei lavori d'acque e strade nelle Provincie Toscane. Mantenuta per volontà del Governo nello esercizio di molte fra le attribuzioni riflettenti il servizio delle opere pubbliche, la medesima rese certamente quei buoni ed utili servizi che in tempi di transizione si potevano desiderare, ma oggi non si conosce più ragione perchè al disopra degli affari che si trattano nelle Provincie Toscane si mantenga quest'ufficio; il quale limita in sostanza l'azione efficace del potere centrale e nuoce allo sviluppo della vita pubblica nelle varie parti di quella nobile ed operosa terra.

Nè il Governo si propone, così operando, di far cosa dalla quale gli possa venir nome di spingere ad un soverchio accentramento. Esso invece non dubita di esprimere i proprii intendimenti che al potere centrale debba soltanto essere riservata quella suprema direzione ed alta sopravveglianza, della quale non potrebbe essere impunemente spogliato, e che gli affari artificialmente concentrati presso la Direzione Generale debbano essere condotti e sorvegliati sopra luogo dagli Uffici di Prefettura, ai quali debbono far capo gli Uffici tecnici delle diverse Provincie.

Questa misura viene eziandio suggerita da ragioni di convenienza e di economia.

Se infatti quella Direzione dovesse rimanere in Ufficio la pianta del personale dovrebbe essere stabilita sovra norme più esatte e gl'impiegati subalterni dovrebbero essere pareggiati nel trattamento a quelli dell'Amministrazione Centrale che prestano lo stesso servizio. In quella vece v'ha luogo a credere che, assegnando alle Prefetture buon numero di affari che oggi ricorrono alla Direzione, risulterà alquanto limitato il numero di quelli che si dovranno trattare negli Uffici del Ministero, molti dei quali vi giungeranno direttamente anzichè, come oggi avviene, per mezzo della Direzione Generale.

Attuandosi questa misura, anche la sezione del Consiglio superiore dei lavori pubblici, presieduta da quel Direttore Generale che pose temporaneamente stanza in Firenze, dovrà a più forte ragione essere contemporaneamente disciolta.

Questo provvedimento è dettato ancor esso da molte considerazioni. Poichè gli affari che vengono da Provincie più lontane mettono capo al Consiglio Superiore sedente presso il Ministero dei Lavori Pubblici, senza che si abbiano notizie di lamenti o di incagli sopravvenuti nel trattamento di questi negozi, non si saprebbe immaginare perchè una sezione di quel Consiglio debba funzionare in Firenze in servizio di poche Provincie. I membri che la compongono troveranno mezzo, collaborando coi colleghi, di spiegare altrove tutta la loro operosità, e certo i responsi del Consiglio riesciranno tanto più autorevoli se gli uomini più eminenti converranno dalle diverse Provincie a prender parte alle deliberazioni di questo illustre Consiglio.

Queste ed altre considerazioni, che per brevità si intralasciano ma tutti sentono ed apprezzano, persuadono il riferente a pregare Vostra Maestà che voglia onorare della Reale sua firma il seguente Decreto:

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Nostro Decreto in data 25 luglio 1861;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo quanto segue:

Art. 1. È soppressa la Direzione Generale dei lavori d'acque e strade delle Provincie Toscane. Gli impiegati di quella Direzione faranno parte del personale dipendente dal Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 2. È parimenti soppressa la Sezione temporanea del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici stabilita in Firenze. Gli Ispettori che ne fanno parte siederanno nel Consiglio superiore stabilito presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

Art. 3. Il Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici è autorizzato a prendere i necessari provvedimenti per la esecuzione del presente Decreto, che avrà effetto col primo di gennaio 1863.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 9 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

DEPRETIS.

Il N. 970 della Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il seguente Decreto sopra riferito:

Relazione a S. M. fatta in udienza del 13 novembre 1862.

Sire,

Per effetto dei Reali Decreti del 31 agosto, 5, 16 e 23 ottobre ultimo si riordinarono 27 Camere di Commercio ed Arti e se ne istituirono 31 nuove.

Trattasi ora, per condurre a compimento la riforma è l'attuazione di dette Camere:

1. Di determinare, a mente dell'art. 14 della Legge del 6 luglio 1862, le sezioni elettorali;

2. Di fissare, giusta l'art. 5 della stessa Legge, il numero de'componenti di ciascuna Camera;

3. Di stabilire, in esecuzione dell'art. 40, il giorno delle elezioni generali per la formazione di dette Camere.

In quanto alle sezioni elettorali è da osservare che si possono far coincidere:

Con le sezioni elettorali politiche;

Con gruppi di Comuni espressamente formati;

Con i Mandamenti;

Con i Circondari.

Il primo sistema non sembra abbastanza pratico, poichè le sezioni politiche, come furono stabilite, avendo in mira soltanto il numero de' votanti indipendentemente da ogni considerazione di classi economiche e sociali, che è quanto dire il numero collettivo degli esercenti commerci ed arti, dei possidenti, professionisti, esercenti l'industria agricola e simili, gli elettori delle Camere di commercio verrebbero a trovarsi distribuiti irregolarmente, sicchè talune sezioni sarebbero scarsissime e le altre soverchiamente numerose.

Il secondo sistema, comunque preferibile, sembra pure non potersi adottare, per la ragione che soventi i Comuni componenti il gruppo speciale, dipenderebbero da diverse Autorità amministrative o giudiziarie, ciò che ingenera nell'andamento dell' amministrazione confusione ed incaglio.

Il terzo sistema sembra pure doversi escludere, perchè le sezioni così frazionate danno facilmente luogo allo sperpero di voti, necessitano spese di qualche riguardo per le elezioni, e sono cagione in molti collegi di quella irregolarissima ripartizione dei votanti che già indusse a pregiudicare il primo sistema e che in questo sarebbe ancora maggiore.

Resta dunque da approvarsi il quarto sistema, quello cioè di far coincidere le sezioni elettorali per le Camere di commercio con i Circondari. Con esso si conciliano tutte le opposte esigenze; imperocchè i capiluoghi dei Circondari sono generalmente i principali centri di consumo, le città più cospicue, più vaste e più industriose delle Provincie: e però, oltre al contenere naturalmente raggruppati un sufficiente numero di esercenti commercio ed arti, raccolgono abitualmente per ragion di traffico gli altri esercenti che hanno residenza ne'Comuni del Circondario.

Quanto al numero dei componenti ciascuna Camera, che la legge vuole nè maggiore di 21, nè minore di 9, sembra opportuno che si determini l'importanza relativa di esse, tenendo conto della ragion composta della popolazione della città sede della Camera, e della popolazione della circoscrizione territoriale su cui si esercita la sua giurisdizione.

Il Ministero attenendosi a coteste norme fissò il numero de'componenti per ciascuna Camera, secondo la tabella unita allo schema di R. Decreto che il Riferente ha l'onore di sottoporre all'approvazione di V. M.

VITTORIO EMANUELE II

Per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la legge del 6 luglio 1862 per la istituzione ed il riordinamento delle Camere di commercio ed arti in tutto il Regno;

Veduti i Nostri Decreti del 31 agosto, 5, 16 e 23 ottobre ultimo, che determinano le sedi e le circoscrizioni di ciascuna Camera di commercio ed arti;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1 Le Sezioni elettorali per le Camere di commercio ed arti coincideranno colle circoscrizioni amministrative de' Circondari per tutte le Provincie del Regno.

Art. 2 Sono convocati per la seconda domenica del prossimo mese di dicembre tutti i Collegi elettorali per le elezioni delle suddette Camere di commercio ed arti.

Art. 3. Il numero de' componenti di ciascuna Camera sarà quello indicato nella tabella annessa al presente Decreto, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 13 novembre 1862.

VITTORIO EMANUELE.

PEPOLI.

Il N. 971 della Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia contiene il Decreto sopra riferito.

TABELLA

contenente il numero dei componenti ciascuna Camera di commercio ed arti e le rispettive Sezioni elettorali.

Sede della Camera	Sezioni Elettorali	Numero dei Componenti
Alessandria	Alessandria, Acqui, Asti, Casale, Novi, Tortona	17
Ancona	Ancona	13
Aquila	Aquila, Solmona, Avezzano, Cittaducale	11
Arezzo	Arezzo	11
Ascoli	Ascoli, Fermo	9
Avellino	Avellino, Ariano, Sant'Angelo dei Lombardi	11
Bari	Bari, Barletta, Altamura	15
Bergamo	Bergamo, Treviglio, Clusone	13
Bologna	Bologna, Imola, Vergato	17
Brescia	Brescia, Chiari, Breno, Salò, Castiglione, Verolanuova	13
Cagliari	Cagliari, Iglesias, Lanusei, Oristano	13
Caltanissetta	Caltanissetta, Piazza, Terranova	9
Catania	Catania, Caltagirone, Nicosia, Acireale	15
Catanzaro	Catanzaro, Monteleone, Nicastro, Cotrone	11
Caserta	Caserta, Nola, Gaeta, Sora, Piedimonte, Campobasso, Isernia, Larino, Benevento, Cerreto, San Bartolomeo in Galdo	17
Carrara	Massa, Castelnuovo di Garfagnana, Pontremoli	9
Chiavenna	Sondrio	9
Chieti	Chieti, Lanciano, Vasto	13
Como	Como	11
Cosenza	Cosenza, Castrovillari, Paola, Rossano	11
Cremona	Cremona, Crema, Casalmaggiore	13
Cuneo	Cuneo, Alba, Mondovì, Saluzzo	13
Ferrara	Ferrara, Cento, Comacchio	13
Firenze	Firenze, Pistoia, San Miniato, Rocca San Casciano, Siena, Montepulciano, Grosseto	21
Foggia	Foggia, San Severo, Bovino	11
Forlì	Forlì, Cesena	11
Fuligno	Perugia, Spoleto, Rieti, Fuligno, Terni, Orvieto	13
Genova	Genova, Albenga, Chiavari, Levante, Savona	19
Girgenti	Girgenti, Bivona, Sciacca	11
Lecco	Lecco	9
Lecce	Lecce, Gallipoli, Brindisi, Taranto	11
Livorno	Livorno, Isola dell'Elba	13
Lodi	Lodi	9
Lucca	Lucca	15
Macerata	Macerata, Camerino	11
Messina	Messina, Castroreale, Patti, Mistretta	17
Milano	Milano, Monza, Gallarate, Abbiategrasso	21
Modena	Modena, Mirandola, Pavullo	11
Napoli	Napoli, Casoria, Pozzuoli, Castellammare	21
Palermo	Palermo, Termini, Cefalù, Corleone	21
Parma	Parma, Borgo San Donnino, Borgotaro	13
Pavia	Pavia, Bobbio, Lomellina, Voghera	13
Pesaro	Pesaro, Urbino	9
Piacenza	Piacenza, Fiorenzuola	9
Pisa	Pisa, Volterra	13
Porto-Maurizio	Porto-Maurizio, San Remo	9
Potenza	Potenza, Matera, Melfi, Lagonegro	11
Ravenna	Ravenna, Lugo, Faenza	13
Reggio (Emilia)	Reggio, Guastalla	11
Reggio (Calabria)	Reggio, Gerace, Palmi	13
Rimini	Rimini	9
Salerno	Salerno, Sala, Campagna, Vallo	13
Sassari	Sassari, Alghero, Nuoro, Ozieri, Tempio	11
Siracusa	Noto, Modica, Siracusa	11
Teramo	Teramo, Penne	11
Torino	Torino, Aosta, Ivrea, Pinerolo, Susa, Novara, Biella, Ossola, Pallanza, Vercelli, Valsesia	21
Trapani	Trapani, Alcamo, Mazzara	11
Varese	Varese	9

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro

PEPOLI.

Sua Maestà il Re, Generale Gran Mastro dell'Ordine de' Ss. Maurizio e Lazzaro, volendo attestare al commendatore Carlo Filippo Gualta, primo ufficiale della Regia Segreteria del Gran Magistero dell'Ordine stesso, la sua piena soddisfazione pel modo lodevole con cui egli seppe in qualità di delegato del suo primo segretario pel Gran Magistero condurre a termine in breve periodo di tempo le pratiche relative allo svincolo delle Commende Mauriziane di patronato famigliare tuttora esistenti nell'Emilia, nell'Umbria e nelle Marche, sulla proposta del Ministro di Stato, suo primo segretario del Gran Magistero, e con Decreto del giorno 20 del corrente novembre si è degnata nominarlo a consigliere onorario nel Consiglio dell'Ordine de'Ss. Maurizio e Lazzaro, presso il quale è già relatore nato.

Sulla proposta del Ministro segretario di Stato per gli affari della Guerra S. M. in udienza del 16 novembre corrente ha firmato il seguente Decreto:

Spagnoletti Giuseppe, scrivano di 2.a cl. nel personale contabile d'Artiglieria, è collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Merlino Antonio, presidente del tribunale di circondario d'Isernia, è stato sospeso dalle sue funzioni per ripetute arbitrarie assenze dal suo posto.

PARTE NON UFFICIALE

ITALIA

INTERNO — TORINO, 23 Novembre 1862

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI.

Introiti Telegrafici nei varii compartimenti dello Stato dal 1.o gennaio a tutto ottobre 1862.

Compartimenti	Introiti di ciascun Compartimento: Dal 1 Gennaio a tutto settembre		In 8bre		Totale a tutto 8bre	
Torino . . .	544567	44	69425	87	613993	31
Milano . . .	288448	50	34580	88	323029	38
Bologna . . .	168703	88	20020	28	188724	16
Pisa . . .	261101	31	31503	32	292606	63
Cagliari . . .	28724	10	3264	15	31988	25
Napoli . . .	222388	15	30199	09	252587	24
Foggia . . .	91079	72	12637	50	103717	22
Cosenza . . .	32626	10	4175	63	36801	73
Palermo . . .	159775	»	22405	28	182180	28
Totali	1797414	20	228214	00	2025626	20

In Settembre L. 191629 95

In Ottobre » 228214 00

Maggior prodotto in Ottobre L. 33584 05

Torino, 22 Novembre 1862.

Il Direttore generale

BONA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Lezioni di chimica agraria in Torino.

Il Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio ha ordinato che le lezioni di chimica applicata all'agricoltura abbiano principio nel corrente anno scolastico col giorno 26 novembre e sieno continuate nei giorni di mercoledì e venerdì d'ogni settimana fino alla fine di maggio 1863.

Esse verranno dettate nell'Anfiteatro di Chimica della R. Università a S. Francesco di Paola a mezzogiorno dal cav. prof. Peyrone, e verseranno sulle seguenti materie:

« Necessità di promuovere l'agricoltura. — La produzione agraria in Italia può essere facilmente raddoppiata. — Mezzi per conseguire cotesto scopo.

« Terre incolte e terre coltivate. — Piante diverse e loro relativa importanza economica.

« Vino: difetti dei nostri vini. — Pregi delle nostre uve. — I vini italiani potrebbero gareggiare con quelli di Francia e del Reno.

« Governo delle vigne. — Tempo opportuno alle vendemmie. — Materiali componenti gli acini dell'uva e

le altre parti del grappolo. — Gli agenti meteorici modificano la composizione dell'uva. — I componenti dell'uva si trovano in altri prodotti vegetali. — Supplire ai difetti del vino con sostanze appropriate non è sofisticazione.

« Tinaja e suo governo. — Mosto: sue estrazioni in diverse maniere — sua composizione — sostanze fisse, glucose, acidi e loro importanza relativa. — Da che dipende la bontà dei vini e mezzi per ottenerla. — L'arte fa vini eccellenti con uve mediocri. — Pratiche tedesche e francesi.

« Fermentazione: suoi fenomeni — cause che ne modificano i prodotti. — Vasi aperti e chiusi.

« Governo dei vini: botti — Solforazione — travasamento — chiarificazione.

« Diverse qualità di vini: modi con cui si ottengono — vini in bottiglie.

« Malattie dei vini o loro trattamento.

« Produzione agraria d'Inghilterra e di Sassonia in confronto con quella d'Italia. — Cause dell'inferiorità di questa e mezzi per accrescerla.

« Agenti che mettono in attività i materiali di produzione vegetale contenuti dal suolo. — Lavorare profondamente equivale ad aumentare la superficie del suolo.

« Prodotti principali dell'agricoltura italiana e loro successione negli stessi campi. — Produzione attuale e produzione presumibile. — Necessità di estendere la coltura di parecchie piante. — Utilità di certi residui.

« Esaurimento del suolo proporzionato ai prodotti che se ne cavano. — Necessità di rifornirlo di molte sostanze.

« Mezzi per procacciarsi le sostanze indispensabili a restaurare le terre esauste — Metodi per applicarle ed utilizzarle nel più breve tempo.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Elezioni generali

per le Camere di Commercio ed Arti.

Nota ai signori Prefetti e Presidenti delle Camere di Commercio

1. Disporre perchè le Giunte municipali di ciascun Capoluogo di Circondario ricevano immancabilmente prima del 14 dicembre *due esemplari delle liste elettorali* di ciascun Comune compreso nel Circondario.

2. Rimettere alle stesse Giunte sufficiente numero di esemplari degli atti officiali di questo Ministero per *l'ordinamento delle Camere di commercio ed arti in tutto il Regno.*

3. Pubblicare ripetutamente nei giornali officiali delle Provincie e del Circondario l'avviso agli elettori delle Camere di commercio ed arti perchè intervengano alle elezioni generali, stabilite pel giorno 14 dicembre, nel Capoluogo di Circondario.

Torino, 20 novembre 1862.

Il Ministro PEPOLI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI TERRA DI BARI.

Manifesto di concorso.

Occorrendo nell'Istituto Nautico di Bari di devenire alla nomina di un professore di Matematica con l'annuo stipendio di L. 765, è aperto a tal fine un esame di concorso.

I concorrenti dovranno dirigere le loro dimande a questa Prefettura corredate, oltre i titoli di capacità, de' rispettivi atti di nascita e degli estratti criminali e correzionali del proprio Circondario, nonchè del certificato di buona condotta morale, che dovrà essere rilasciato dalla competente Autorità municipale.

L'esame, che sarà verbale e scritto, avrà luogo il giorno 1 del prossimo venturo dicembre in questo palazzo di residenza innanzi la Camera consultiva di commercio e il direttore dell'Istituto, e verserà sulle matematiche elementari, cioè:

Geometria piana e solida,
Aritmetica,
Algebra fino all'equazione di 2.o grado,
Trigonometria rettilinea e sferica, e la
Dottrina e l'uso de' logaritmi.

Le domande per l'ammissione che non perverranno a questo Uffizio almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'esame, non saranno prese in considerazione, e s'intenderanno come non avvenute.

Bari, 10 novembre 1862.

Il Prefetto ASSANTI.

INGHILTERRA

Leggesi nel *Moniteur universel* sotto la data di Londra, 21 novembre:

Quasi ogni giorno i ministri tengono consigli di gabinetto. Vi si trattano le questioni di politica generale e vi si preparano i provvedimenti che debbono essere sottomessi al Parlamento nella prossima sessione. Dopo il consiglio di mercoledì si è recato a Windsor il primo ministro, ed ebbe un'udienza dalla regina. Tornò nella sera a Londra. Lo stesso giorno S. M. ricevette il sig. Headlam, giudice avvocato generale, il solo membro di un ordine secondario nel governo che goda dell'entrata ufficiale presso la Sovrana. Il suo ufficio consiste nell'esaminare le processure e i giudizi delle Corti marziali ed in sottomettere le loro decisioni alla sanzione della regina.

Quantunque eletto suo malgrado, lord Palmerston accettò cortesemente la dignità di lord rettore dell'università di Glascovia. Il signor Gladstone fu rieletto lord rettore di quella di Edimburgo. E così due dei ministri della regina saranno nel prossimo anno alla testa dei due centri principali d'istruzione e di scienza nella presbiteriana Scozia, quantunque siano entrambi membri della Chiesa episcopale d'Inghilterra.

Il conte Derby, nella sua qualità di presidente della Giunta esecutiva che siede a Manchester per soccorrere gli operai del Lancashire, fu provocato a dichiarare se gl'industriali avevano fatto il loro dovere verso gli operai durante la crise attuale, e se si era fatto rendere alla tassa dei poveri tutto ciò ch'essa poteva dare per far fronte ai bisogni. Queste due questioni si riferiscono ad una serie di fatti, a proposito dei quali gl'industriali furono violentemente denunziati dai giornali che sono loro sistematicamente opposti. Alla prima lord Derby rispose che le somme spese dai padroni, e di cui il pubblico non ha contezza, oltrepassano molto quelle che furono rese pubbliche, e che ha ragione di dire che gl'industriali e le persone che impiegano operai hanno generalmente fatto, in una forma o nell'altra, dei sacrifizi pecuniarii verso di cui le soscrizioni più considerabili paiono insignificanti.

Sul secondo punto il conte ha risposto che in un distretto in cui la miseria è universale, ove un ottavo della popolazione vive dei soccorsi della parrocchia, ove forse cinque sesti non si sostengono che grazie alla carità privata, o almeno coll'aiuto d'innumerabili privazioni, non si potevano stabilire per la tassa dei poveri dei calcoli proporzionati a quelli degli altri siti, e che il minimo aumento produrrebbe l'effetto di convertire i contribuenti in individui soccorsi. Questa dichiarazione proveniente da lord Derby, a cui la sua nobile condotta in queste emergenze valse l'ammirazione ed il rispetto dell'intiera Inghilterra, è tale che potrà dissipare le calunnie onde furono bersaglio gl'industriali.

È corsa voce che il ministro americano a Londra abbia ricevuto delle istruzioni per presentare al governo inglese delle osservazioni energiche relativamente al corsaro *Alabama*, che fu costrutto ed armato a Liverpool. Generalmente credesi che, avendo gli Stati Uniti ricevuta dai porti inglesi una quantità molto più considerabile di munizioni da guerra che gli Stati Confederati, non sia lecito al governo britannico opporsi alla partenza dell'*Alabama*; che del resto il codice marittimo non permette di considerare quel legno come pirata. Spetta, dicono i fogli di Londra, al governo federale il proteggere il suo commercio nell'Atlantico contro le intraprese del Mezzodì e perchè fallisce in questa missione viene a cercar contesa coll'Inghilterra, perchè nei porti britannici accorda le stesse agevolezze al Nord e al Sud. L'*Alabama* fu specialmente invigilato, mentrechè veniva armato a Liverpool, dal bastimento da guerra federale *Tuscarora*. Questo ha inseguito il corsaro separatista a Dublino, durante un viaggio di pruova, ma lo lasciò sfuggire nell'uscire del porto. Se v'ha alcuno che meriti biasimo, dicesi, è il capitano del *Tuscarora*. Convengono generalmente nel credere che questo incidente darà luogo tra i due governi ad una corrispondenza che non avrà altro seguito.

Cagionò a Londra la più viva impressione la notizia che il generale Mac-Clellan sia stato testè destituito. Era questo generale molto amato dagli ufficiali e soldati, e dimandasi qual effetto produrrà sull'esercito tale destituzione. Ma la cosa che dà più da pensare è che essendo il Mac-Clellan un democratico la sua dimissione, al momento del trionfo del suo partito nelle elezioni, par presagire delle complicazioni politiche. I giornali che ricevono le confidenze di Washington non dissimulano del resto la gravità di queste elezioni ed insistono sul punto che i repubblicani non hanno altro mezzo d'uscir d'impiccio che una vittoria.

PRINCIPATI UNITI

Ecco il messaggio inviato dal principe Couza all'assemblea legislativa di Valacchia e di Moldavia per l'apertura della sessione straordinaria il 4|16 novembre corrente:

Signori deputati,

Circostanze indipendenti dalla nostra volontà si sono opposte finora alla formazione dei bilanci regolari per le annate 1861 e 1862. Voi ben sapete che i bilanci votati nel 1860 servono oggi ancora di base al governo per gl'introiti o le spese. Nullameno il prolungare davvantaggio l'esercizio di quei bilanci sarebbe un perpetuare una condizione anormale di cose, e difatto contraria agl'interessi dello Stato.

Ho perciò giudicato indispensabile, signori deputati, di convocarvi in sessione straordinaria, ad oggetto di darvi tutto il tempo necessario per votare, prima della fine dell'anno corrente, il bilancio dell'anno 1863, e di poter così inaugurare, in materia di finanze, un andamento più regolare di quello degli esercizi precedenti. Voi avete occasione, o signori deputati, di ben ponderare le misure che vi sono proposte in vista della consolidazione del credito dello Stato, e di provvedere alle diminuzioni cagionate nelle rendite pubbliche dalla soppressione della tassa sulla esportazione, la quale ha cagionato una diminuzione di 8 milioni e più negl'incassi del tesoro per l'anno 1862, e priva così il bilancio del 1863 di questa considerevole risorsa.

Signori deputati, i vostri lavori concernenti la regolarizzazione delle spese non sarebbero tuttavia completi, se il mio governo non vi mettesse in grado d'esaminare e controllare i conti degli anni scorsi.

Il mio governo sarà dunque pronto a darvi tutto il suo concorso e tutti gli schiarimenti che voi domanderete per istudiare i conti che dovete tuttora sottoporre ad esame, dall'anno 1855 per la Valacchia, e dall'anno 1859 per la Moldavia.

Il mio governo avrà cura inoltre di sottomettere alle vostre deliberazioni i conti del 1860 per la Moldavia del pari che quelli per la Valacchia, onde completare lo stato delle cose che vi fu comunicato nel corso dell'anno 1861.

Signori deputati, il paese trovasi attualmente retto da due legislazioni. Il mio governo dovrà presentarvi progetti di legge d'unificazione i quali consolideranno le leggi d'ordine amministrativo e giudiziario.

Vi abbia Iddio nella sua santa e degna custodia!

Una sessione straordinaria dell'Assemblea elettiva è aperta.

AMERICA

Leggesi nel *Journal des Débats* del 24:

La Repubblica Argentina ha il suo presidente definitivo. Il generale Mitre ha riunito l'unanimità dei suffragi, e fu proclamato presidente dal Congresso federale nella tornata del 5 ottobre. Il colonnello D. Marcos Paz, che ha ottenuto la maggioranza dei voti per la seconda carica dello Stato, fu proclamato vicepresidente. Il nuovo governo fu installato il 12. Il presidente ha composto il proprio gabinetto come segue: i signori Guilherme Rawson all'interno, Rufino de Elizalde agli esteri, Eduardo Costa alla giustizia, Velez Sarsfield alle finanze e il generale Gally y Obes alla guerra.

Pel nuovo governatore della provincia di Buenos-Ayres in surrogazione del generale Mitre la scelta cadde sul senatore Mariano Saavedra, amico particolare del presidente. Questa circostanza potrà, fin dal bel principio, far sì che si renda più facile il mettere in pratica il nuovo sistema che obbliga a vivere a fianco l'una dell'altra, nella città di Buenos Ayres, le autorità federali e provinciali.

La tranquillità è ristabilita in quasi tutta la Confederazione; nullameno le difficoltà del governo rimangono assai gravi, e sarà necessario, per superarle, tutta la perseverante moderazione e tutta l'assennatezza del generale Mitre. La prima questione di cui debbe occuparsi il Congresso è quella dei debiti contratti dall'antico governo della Confederazione, debiti assai pesanti e che la popolazione di Buenos Ayres pare poco disposta a riconoscere.

A Montevideo non parlavasi che d'un conflitto fra il governo e l'autorità ecclesiastica. In seguito a lunghe e animate discussioni il presidente aveva ritirato l'*exequatur* al delegato della Santa Sede, il vicario apostolico Vera. L'affare facevasi grave ogni dì davantaggio, per cui fu dato ordine a quel prelato e al curato della cattedrale di abbandonare entro tre giorni il territorio della Repubblica. La misura era stata eseguita, ma non senza interdetto fulminato, non senza protesta per parte di una frazione del clero. Questa piccola sollevazione religiosa era pressochè sedata alla partenza del corriere.

Al Brasile la condizione commerciale è eccellente: quanto alla politica essa è svegliata di tempo in tempo dai giornali, ma da queste querele interne non emerge che la lotta di tendenze più o meno liberali o conservatrici che è la vita dei popoli liberi.

FATTI DIVERSI

MERCATI DI TORINO. — Bollettino ebdomadario pubblicato per cura della Polizia municipale, dal giorno 17 al 23 9bre 1862.

MERCATI	QUANTITA' esposte ettol.	QUANTITA' esposte miria	PREZZI da	PREZZI a	PREZZO medio
CEREALI (1) *per ettolitro*					
Frumento	3500	»	20 10	21 55	20 82
Segala	1780	»	13 20	14 50	13 85
Orzo	800	»	12 50	13 75	13 12
Avena	2000	»	9 20	10 50	9 85
Riso	3000	»	26 10	27 75	26 92
Meliga	8000	»	15 10	16 50	15 80
VINO *per ettolitro (2)*					
1.a qualità	2258	»	42 »	50 »	46 »
2.a Id.			26 »	40 »	33 »
BURRO *per chilogramma*					
1.a qualità	»	1430	2 50	2 65	2 57
2.a Id.			2 25	2 40	2 32
POLLAME *per caduno*					
Polli . n. 13690	»	»	» 80	1 50	1 15
Capponi » 7525	»	»	1 60	2 25	1 92
Oche » 75	»	»	3 75	4 50	4 12
Anitre » 1540	»	»	1 60	2 20	1 90
Galli d'India 1423	»	»	3 50	5 75	4 62
PESCHERIA FRESCA *per chilo*					
Tonno e Trota (3)	»	30	3 50	3 75	3 62
Anguilla e Tinca (3)	»	95	1 50	2 20	1 85
Lampreda (3)	»	4	2 93	3 25	3 10
Barbo e Luccio (3)	»	37	1 35	1 65	1 50
Pesci minuti (3)	»	50	» 85	» 95	» 90
ORTAGGI *per miria*					
Patate (3)	»	1800	1 10	1 30	1 20
Rape (3)	»	1600	» 30	» 60	» 53
Cavoli (3)	»	1700	» 40	» 50	» 45
FRUTTA *per miria*					
Castagne (3)	»	4000	1 25	2 50	1 87
Id. bianche (3)	»	200	3 »	3 75	3 37
Pere (3)	»	800	2 50	3 »	2 75
Mele (3)	»	2000	» 75	1 25	1 »
Uva (3)	»	150	5 50	7 50	6 50
LEGNA *per miria*					
Quercia	»	21651	» 40	» 45	» 42
Noce e Faggio			» 36	» 38	» 37
Ontano e Pioppo			» 30	» 35	» 32
CARBONE *per miria*					
1.a qualità	»	6000	1 20	1 25	1 22
2.a Id.			» 72	» 76	» 71
FORAGGI *per miria*					
Fieno	»	7000	» 80	» 90	» 85
Paglia	»	6000	» 47	» 57	» 52
PREZZI DEL PANE E DELLA CARNE					
PANE *per cadun chilo*					
Grissini			» 50	» 55	» 52
Fino			» 34	» 40	» 37
Casalingo			» 30	» 35	» 32
CARNE *per cadun chilo (4)*		*Capi macellati*			
Sanati	»	92	1 30	1 75	1 52
Vitelli	»	311	1 31	1 50	1 40
Buoi	»	105	1 10	1 50	1 30
Moggie	»	42	» 85	» 95	» 90
Soriane	»	9	» 60	» 70	» 65
Maiali	»	169	1 60	1 80	1 70
Montoni	»	219	1 »	1 20	1 10
Agnelli	»	2218	» 80	1 20	1 »
Capretti	»	»	» »	» »	» »

(1) Le quantità esposte rappresentano soltanto la vendita in dettaglio, poichè il commercio all'ingrosso si fa per mezzo di campioni.

(2) Prezzo medio per ogni misura di litri 50 in uso sul mercato L. 19 75.

(3) Le quantità indicate rappresentano soltanto i generi esposti in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto.

(4) Nei macelli municipali sulla piazza Emanuele Filiberto, casa della Città, in via Provvidenza, casa Rorà, ed in via dell'Accademia Albertina, casa Casana, la *Carne di Vitello* si vende L. 1 32 per cadun chilogr.

INCENDI. — Ieri 24 corrente verso le ore 8 di sera appiccavasi il fuoco al pavimento di un gabinetto del Ministero Interni e propagavasi repentinamente ad alcune carte ivi esistenti.

Avvedutosene in tempo l'usciere di guardia, vi intervennero tosto le Guardie a fuoco ed in brev'ora l'incendio fu domato e vinto. Per buona ventura non si ha a lamentare che un piccolo danno di pochi mobili e la distruzione di alcune vecchie carte e stampati riposti in armadi collocati nei due gabinetti incendiati.

SOCIETA' REALE *di patrocinio pei giovani liberati dalle case di correzione e di pena.* — Domenica 30 corrente novembre, alle ore 2 pomeridiane avrà luogo l'adunanza generale di detta Società nel solito locale del R. Liceo vicino a S. Francesco di Paola, portici di Po, n. 18, primo piano.

I soci, già individualmente prevenuti con lettera, sono di nuovo caldamente pregati ad intervenire per deliberare sul bilancio 1863 e sovra gli oggetti riflettenti così utile pio instituto.

PUBBLICAZIONI. — La Stamperia Reale di Milano ha pubblicato un'opera d'istruzione compilata dall'ora defunto cav. Giuseppe Ambrosoli, di Milano, col titolo: *Libro di lettura per gl'Istituti tecnici.* Essa consta di tre volumi di 400 pagine circa ciascuno; il prezzo per ogni volume è di L. 2 50, e si vende separatamente un volume dall'altro.

PUBBLICAZIONI PERIODICHE. — Il N. 114 del 21 novembre 1862 *della Rivista Italiana di scienze, lettere ed arti colle effemeridi della Pubblica Istruzione*, contiene le seguenti materie:

L'Istruzione pubblica nella esposizione internazionale di Londra. — Relazione del professore P. Villari, giurato aggiunto e commissario speciale per la classe XXIX dell'esposizione di Londra, agl'illustrissimi signori componenti il Comitato Italiano.

Scienze naturali. — Di una balenottera scoperta nelle argille plioceniche di San Lorenzo in Collina (provincia di Bologna) dal professore G. Capellini.

Bibliografia. — Römische Geschichte, v. Theodor Mommsen (Storia romana di Mommsen Teodoro), seconda edizione. (Francesco Bertolini). — Amedeo VI di Savoia ossia il Conte Verde, canto storico di G. Prati. (Ugo A. Amico.)

Notizie varie.

Ministero dell'Istruzione Pubblica. — Concorso. — Circolare. — Nomine nelle Università. — Decreti.

CITTA' DI TORINO.

Relazione fatta dal Sindaco Marchese E. Lucerna di Rorà al Consiglio Comunale nell'aprire la sessione ordinaria di autunno 1862.

Torino, 18 novembre 1862.

Signori,

Molti e gravi sono gli affari intorno ai quali avrò l'onore di tenervi discorso; ma non volendo abusare del vostro prezioso tempo farò di essere conciso il più che mi sia possibile.

Nozze della Principessa Maria Pia.
Ricordo del Municipio.

L'ultima volta che vi adunaste fu per mettere a disposizione della Giunta una somma per festeggiare il fausto avvenimento delle nozze della principessa Maria Pia ed offrirle un ricordo della sua città nativa.

La Giunta credette interpretare i vostri sentimenti raccogliendo in un *Album* di disegni le memorie che più potessero tornar care all'augusta Principessa.

Fu lieta la Giunta di aver potuto incontrare non solo l'approvazione pubblica, ma altresì l'alto gradimento di S. M. e di S. A. R. che si degnarono esternarlo colle più lusinghiere espressioni verso la rappresentanza municipale, e con un atto insigne di carità verso la classe più povera della popolazione.

Arrivo delle LL. AA. II. la Principessa Clotilde ed il Principe Napoleone. — Accoglienze.

In quella fausta occasione S. A. I. la principessa Clotilde col principe Napoleone avendo visitato questa città la Giunta credette dover far loro lieta accoglienza dando così novella prova dei sentimenti di affetto e di gratitudine che legano i Torinesi alla dinastia di Vittorio Emanuele II.

Censimento.

Primo affare del quale per importanza e per ordine di tempo dovrei parlarvi sarebbe il censimento della popolazione eseguitosi sotto la direzione dell'assessore Farcito; ma penso potermene dispensare perchè di esso il nostro catastaro, cavaliere Vigliani, ha compilato accurata relazione che è riportata in capo al progetto di bilancio per il 1863.

Vi accennerò soltanto che l'aumento della popolazione dal 1857 al 1862 venne accertato nel numero di 23,080 abitanti. Al medesimo però non corrisponde ancora l'aumento della fabbricazione, sebbene questa nell'anno corrente sia stata molto attiva e considerevole.

Fabbricazione.

I piani approvati per costruzione di nuove case dal 1 gennaio al 1 novembre del corrente anno occupano una superficie di 58,387 metri quadrati, che corrispondono in area ad otto isolati di Doragrossa eguali a quello detto di *Sant'Avventore*, che trovasi dirimpetto alla chiesa della Trinità.

Nel 1860 furono fabbricati metri quadrati 1,246; nel 1861 metri quadrati 18,537; in quest'anno si sarà intrapresa ed in gran parte compiuta una fabbricazione 46 volte maggiore di quella del 1860, e quasi 15 volte maggiore di quella del 1861. Calcolando che per una camera occorra l'occupazione di un'area di metri quadrati 23, e *fatte le debite deduzioni delle aree dei laboratorii, dei cortili e simili*, la nostra città si sarebbe accresciuta:

Nel 1860 di camere di abitazione	N.	44
Nel 1861 id.	»	638
Nel 1862 id.	»	2037
e così nei tre anni di	N.	2719

È ragionevole cosa il ritenere che a questo risultato abbiano giovato le agevolezze concesse dal Municipio per i suoi terreni, giacchè se ne sono venduti per una superficie di metri quadrati 12,725 sopra metri quadrati 22,089, al prezzo medio di lire 3 20 il metro quadrato.

Ma è degno di nota che nessuno dei lotti a portici fu domandato in acquisto; il Consiglio vorrà tener conto di questo fatto nello esaminare, se per assicurare la

fabbricazione nelle più belle località di Torino, per cui fu reso obbligatorio un disegno uniforme, non convenga disperai a maggiori agevolezze. Anzi a questo fine la Giunta concretò una sua proposta al riguardo con uno stanziamento nel progetto di bilancio per l'anno venturo.

I numerosi contratti dei terreni nei piani d'ingrandimento che ebbero luogo, lasciano sperare che questo aumento di fabbricazione non sia per rallentarsi

Difatti, tacendo de'terreni di proprietà privata, si conosce che di quelli di proprietà demaniale e posti tanto sul piano della Cittadella come sul piano del Valentino, furono venduti in quest'anno metri quadrati 115,146, oltre a quelli già compresi nei sopraccennati metri quadrati 58,387 e che sono in via di costruzione. Pertanto se questi soli terreni venissero fabbricati nell'anno venturo già si avrebbe una costruzione doppia di quella di quest'anno.

Piani d'ingrandimento.

Tutto ciò indusse la Giunta ad occuparsi dei varii piani d'ingrandimento.

I tre piani stati approvati dal Consiglio nella sessione di primavera per i terreni verso la Crocetta, per quelli verso il Valentino e per quelli di Valdocco non poterono ancora essere trasmessi all'Autorità superiore per alcune difficoltà e particolarmente per vive opposizioni dei proprietari dei terreni posti sul prolungamento del corso Duca di Genova e in parte già fabbricati, che protestarono contro la maggior larghezza per detto tratto di corso stabilita dal Consiglio nella scorsa sessione.

Tratterebbesi quindi di introdurre una variante, la quale nulla toglierebbe alla bellezza e comodità del corso: essa fu studiata e proposta dall'assessore Panizza e, già munita del voto favorevole della Commissione d'arte e della Giunta, non tarderà ad esservi sottoposta per le vostre deliberazioni.

La Commissione d'arte preparò inoltre due nuovi progetti che vi saranno rassegnati e che concernono i terreni posti fuori porta Susa e in borgo Dora.

Nel tracciare quest'ultimo piano l'Ufficio d'arte ebbe la lodevole idea di rispettare, per quanto possibile, le costruzioni già esistenti e le esigenze di un quartiere dedicato specialmente all'industria, sacrificando alquanto la regolarità delle linee.

Regolamento d'ornato e di polizia edilizia.

Il Regolamento d'ornato e di polizia edilizia venne approvato con Regio Decreto 18 giugno prossimo passato. Senonchè non potè ancora essere posto in osservanza perchè non venne altresì approvata la relativa tariffa, e perchè la Giunta credette non si potesse accettare una nuova disposizione introdottavi all'atto della sanzione sovrana.

Dietro ad opportune istanze e spiegazioni, la tariffa verrà fra brevissimo tempo approvata.

Quanto alla modificazione suaccennata, per cui veniva stabilito che dalle deliberazioni del Consiglio comunale si dovesse appellare al Prefetto, la Giunta, ravvisandola lesiva dei principii a cui si informa la legge, ne richiese la modificazione nel senso che l'appello debba aver luogo presso la Deputazione provinciale; e nutre fiducia sia fatta ragione al suo voto.

Apertura e sistemazione provvisoria di vie negl'ingrandimenti.

L'apertura e sistemazione provvisoria, da voi ordinata, di diverse vie nei piani di ingrandimento venne eseguita con notevole vantaggio della fabbricazione. Sarebbe certamente desiderabile che questo provvedimento potesse venir continuato; ma variando desso intieramente il sistema attuale nella sua parte economica e finanziaria, è anzitutto necessario preceda un serio esame.

Nuova strada del Martinetto e relativo ponte sulla Dora.

Nel prossimo inverno si faranno tutti i movimenti di terra sulla nuova strada che dal Martinetto condurrà a quello di Lucento e Venaria Reale.

La Giunta, nello scopo di affrettare la costruzione del ponte sulla Dora, che va annesso alla detta strada, udito il parere dei consiglieri ingegneri Bollati, Panizza e Peyron, credette poter aderire alla domanda fatta dall'impresario di poter variare la qualità della pietra; ma impose una diminuzione del corrispettivo e la condizione che l'opera dovesse essere ultimata in un tempo molto minore. Senonchè le piene testè avvenute, forse la ritarderanno di bel nuovo.

Sistemazione di vie a ruotaie, marciapiedi e tombinatura.

La sistemazione delle vie a ruotaie e marciapiedi con tombinatura incontrò serie difficoltà in quest'anno.

Anzitutto non potendosi definitivamente fissare le vie a sistemarsi, se già non si conosce che i proprietari delle case non hanno ad elevare pretese per indennità per i cambiamenti di livelletta, fu d'uopo trattare al riguardo coi medesimi; e ciò fu causa per cui rimasero in ritardo gli studi tecnici e venne portato ad epoca già avanzata l'adempimento delle lunghe formalità dalla legge volute per la concessione dell'appalto.

Altra difficoltà sorse dalle condizioni dell'impresa. Tutti i mezzi furono adoperati per spingerla alla sollecita esecuzione dei lavori: proteste, diffidamento giudiziale, concessione di alcuni lavori ad altri impresari, nulla insomma fu tralasciato per ottenere l'intento.

Il Consiglio lamenterà quindi, al pari della Giunta, che tale un complesso di circostanze avverse abbia avuto per risultato che si dovette sospendere la posa del marciapiede e delle ruotaie nella via dell'Ospedale (inconveniente rimasto però compensato dall'eseguita costruzione della tombinatura nella via dell'Arcivescovado, non compresa in principio fra quelle da sistemarsi in quest'anno, e che eguale sospensione abbia dovuto subirsi anche per la via Cavour. Però la sistemazione di questa via verrà tosto compiuta nella prossima primavera, esistendo tuttavia i relativi fondi e non occorrendo altra concessione d'appalto.

Intanto il frutto dell'esperienza gioverà per gli anni venturi, nei quali è sperabile non siano per rinnovarsi gli inconvenienti in quest'anno lamentati.

Sistemazione speciale delle vie adiacenti alle Corte d'Assisie.

Venne compiuta la decretata sistemazione ad asfalto battuto delle vie adiacenti alla Corte d'assisie. L'opera eseguita con asfalto e da operai espressamente venuti di Francia riuscì perfettamente quanto allo scopo principale, che era quello d'impedire i rumori in tempo delle udienze della Corte. Giova sperare riesca eziandio per la durata e così anche per questo lato corrisponda all'entità della spesa, che per questa prima volta si elevò a circa lire 20 per metro quadrato. Al fine di accertarsi di tale durata si fecero altri esperimenti in varii siti i più frequentati della città.

Intubamenti delle Società del gaz e dell'acqua potabile.

Le povere vie di Torino andarono in quest'anno soggette a grandi sconvolgimenti non solo per le opere municipali, ma eziandio per quelle delle due Società del gaz e della Società dell'acqua potabile.

La Società antica del gaz ha migliorato ed in parte anche mutato il suo intubamento; la nuova lavora alacremente per avere fra breve collocato tubi per una estensione di 40 mila metri.

La Società dell'acqua potabile estese pure assai il proprio intubamento.

Il disagio dai Torinesi sofferto per tale sconvolgimento delle vie della città viene compensato dalla maggior quantità d'acqua potabile nelle case e nelle pubbliche vie e piazze, in cui già si collocò buon numero di fontanelle; nonchè dall'altro assai e più considerevole vantaggio della notevolissima diminuzione sul prezzo del gaz, la quale a quest'ora è già il risultato della concorrenza stabilitasi fra le due Società.

Canale dell'Arsenale.

Anche i lavori per il trasporto del canale dell'Arsenale concorsero a mettere sossopra le vie della città.

Prima d'intraprendere siffatti lavori occorse una convenzione preliminare colle Finanze dello Stato circa il rispettivo carico della spesa e molto tempo andò perduto per le varie, successive approvazioni che il progetto dovette ottenere dalle diverse Autorità militari interessate. Detti lavori però pel tratto decretato eseguirsi in quest'anno, saranno fra poco compiuti.

Terreni dei viali. — Vertenza colle Finanze dello Stato.

Di questo affare, come dell'altro che gli è affine e concerne la vertonza tra il Municipio e le Finanze stesse circa la proprietà dei terreni dei viali, vi sarà fatta dai consiglieri cavaliere Agodino e cavaliere Pateri apposita relazione.

Intanto io vorrei non dovervi dare il poco lieto annunzio che il risultato delle seguite trattative vestì il carattere di una nuda transazione legale, e va spoglio di qualsiasi agevolezza o favore verso la città, la quale per avventura era in diritto di aspettarsi migliore riuscita per le ragioni svolte nel memoriale al riguardo presentato al Consiglio dei ministri fin dai primi mesi dell'anno.

Piazza Carlo Emanuele II. — Porta Palatina. — Vicolo del Giardino.

Quanto allo sgombro della piazza Carlo Emanuele II, all'isolamento della porta Palatina ed all'apertura del vicolo del Giardino, altro non sono in grado di dire senonchè si lavora ad una parte sola di quest'ultima opera.

Per il rimanente e per le altre due opere occorsero difficoltà gravissime e indipendenti dall'Amministrazione. Fu giocoforza procedere alla espropriazione per causa di utilità pubblica per il vicolo del Giardino, mentre per la porta Palatina come per lo sgombro della piazza suddetta vennero meno i fondi.

Se questo ritardo è a lamentarsi dal lato dell'abbellimento della città, fu utile per contro dal lato finanziario.

L'Amministrazione non essendosi arresa alle enormi pretese di alcuni fra i proprietarii delle case da atterrarsi, ottenne col temporeggiare, e in seguito alle perizie di uffizio, un risparmio, per quanto riguarda il vicolo del Giardino, di circa lire 80,000, oltre il. 2,000 per indennità agl'inquilini, le quali più non si dovettero corrispondere; e sull'opera d'isolamento della porta Palatina, i cui preliminari incumbenti però sono ora totalmente esauriti, ottenne altro risparmio di lire 18,500.

Faccio voti perchè questo risultato finanziario, abbastanza lusinghiero, possa soddisfare anche i più impazienti; e ciò tanto più che malgrado li enunciati ribassi sulle domande degli espropriandi i fondi stanziati in bilancio non furono sufficienti all'uopo.

Locali degli uffizi municipali.

L'adattamento dei locali per gli uffizi municipali si può dir compiuto. Non è a me imputabile se l'economia nel resto osservata, non fu egualmente per il gabinetto del Sindaco.

Le opere delle quali vi tenni sinora discorso hanno tratto al benessere materiale della popolazione; voi sentiste come la Giunta, per quanto fosse in lei, non le abbia trascurate. Essa pose eziandio ogni suo studio nel promuovere l'esecuzione delle vostre deliberazioni che risguardano il benessere morale; permettetemi adunque che ve ne dica brevi parole.

Biblioteca municipale.

I locali per la biblioteca municipale trovansi sgombri dagli archivi d'insinuazione che prima li occupavano.

Già vi sono disposti i libri posseduti dal Municipio e quelli che formavano in passato la biblioteca del Collegio delle Provincie.

Nè per quantità di volumi, nè per genere di opere essa corrisponde ancora alle intenzioni del Consiglio; e per poterla aprire al pubblico manca tuttavia e l'ordinamento dei libri attuali, e gli elenchi, e un regolamento, e sovrattutto che si accresca per doni e per acquisti. Solo il primo passo per la istituzione della medesima è fatto, e questo è quanto alla Giunta incumbeva di fare in quest'anno.

Galleria di quadri moderni.

La galleria dei quadri moderni già trovasi in istato tale che permette presumere che presto la si possa inaugurare. Gli auspicii sono felici, perocchè, oltre ai quadri di proprietà municipale, i signori Ministri dell'istruzione pubblica e delle finanze l'abbiano voluta arricchire di molti e pregevoli dipinti da essi acquistati all'esposizione italiana di Firenze ed all'ultima di Torino.

Anche alcuni privati cittadini amarono illustrare la nascente galleria con egregi doni. Giova sperare che il nobile esempio trovi molti imitatori.

I lavori di adattamento dei locali destinati alla galleria ed alle altre diverse raccolte di oggetti d'arte e di storia naturale, nell'edifizio testè elevato in via Gaudenzio Ferrari, essendosi a cura degli assessori Ricco e Agodino pressochè condotti a termine, occorre in ora apposito regolamento per le opportune prescrizioni in ordine all'accettazione dei quadri ed alla ammissione del pubblico; dopo ciò se ne potrà decretare l'apertura.

Pinacoteca reale.

Le pratiche per il trasporto della Pinacoteca reale, al quale il Consiglio destinò il concorso di lire 25,000, sono per parte del Municipio esaurite; il traslocamento non ha però potuto aver luogo nel corrente anno e non per ragioni dipendenti dall'Amministrazione municipale.

Sembra tuttavia che ogni cosa sia disposta perchè il Governo sia in grado di farlo eseguire nel prossimo anno; solamente occorrerà che il Consiglio deliberi se intenda mantenere fermo il votato concorso sebbene sia venuta meno la condizione appostavi del trasporto nell'anno corrente.

Società di Belle Arti.

Gli ottimi risultati dati dall'esposizione che annualmente si fa per cura della Società di belle arti consigliarono alla Giunta di aderire alla domanda diretta al Municipio perchè voglia concorrere all'erezione di un edifizio che si sta appositamente costruendo. Nel progetto di bilancio troverete proposta la spesa per lo acquisto di 100 azioni.

Monumento al Conte di Cavour.

Il Consiglio sentirà con piacere che oramai si sono incassate tutte le somme votate per il monumento al Conte di Cavour; che il totale della soscrizione non fu punto inferiore alle previsioni concepite fin dalla scorsa primavera; e che la Commissione a termini del programma, nominata dalla Giunta per provvedere alla esecuzione del monumento, sta per radunarsi ora che la riconvocazione del Parlamento riunisce in Torino tutti i membri ond'è composta.

Statue a Vittorio Emanuele II e a Pietro Micca.

Lice egualmente sperare che fra non molto siano inaugurate la statua decretata dal Municipio al Re Vittorio Emanuele II, nonchè quella a Pietro Micca.

Per questa si ritenterà fra poco, e con certezza di successo, la fusione nel nostro arsenale, ed oramai l'Autorità militare, la Società di belle arti ed il Municipio sonosi posti d'accordo sul sito e sul disegno del piedestallo. Per quella altro oramai non rimane se non che il Consiglio decida definitivamente che la si debba collocare sotto il portico del palazzo civico a compimento della già decretata opera di decorazione del portico stesso, la quale potrassi finalmente eseguire nel vegnente anno scadendo con questo le locazioni delle botteghe che vi fecero ostacolo sinora.

Ora qui domando permesso al Consiglio di tratteggiarli in brevi parole lo stato dei varii servizi amministrativi del Municipio.

Istruzione pubblica.

Quanto all'istruzione pubblica, lasciando all'assessore cavaliere Baricco, che con tanto successo la dirige, di ragguagliarvene a suo tempo, solo dirò ad onore del Municipio e dello stesso benemerito assessore, che essendosi presentato un numero straordinario di fanciulli e fanciulle per essere ammessi alle nostre scuole, fu necessario istituire due nuove classi maschili e due femminili; nè ciò bastando ancora e non avendosi in pronto acconci locali si dovettero dividere in due sezioni sette classi inferiori femminili, in guisa che una sezione viene ammaestrata dalle ore 8 antimeridiane al mezzodì, e l'altra da 1 ora alle 5 pomeridiane.

In seguito di questi provvedimenti si poterono accogliere 500 allieve di più, e le classi delle scuole elementari municipali raggiunsero in quest'anno il numero di 181, oltre ai licei, ai ginnasi ed alle scuole tecniche a cui in tutto od in parte provvede il Municipio.

Milizia Nazionale.

All'uffizio della *Milizia Nazionale* si fecero 750 nuove iscrizioni; havvi motivo di sperare che questo numero diventerà vieppiù maggiore; intanto si sta alacremente compiendo l'importante lavoro delle iscrizioni per la mobilizzazione, giusta la legge del 4 agosto 1861; i militi mobilizzabili possono sin d'ora calcolarsi nel numero di 5,000 circa.

Leva militare

I giovani nostri concittadini continuano ad accorrere numerosi per essere ascritti volontari nelle file del nostro esercito. Già se ne sono presentati circa 330, dei cui 198 appartengono alla leva sul 1842, ora iniziata; cosicchè il contingente di prima categoria a fornirsi dalla città di Torino per la detta leva (dell'anno 1863) supposto che sia eguale a quello somministrato sulla classe precedente, troverebbesi fin d'ora ridotto a 19 iscritti.

Cimiteri, sepolture e servizio sanitario di beneficenza.

Le deliberazioni da voi prese in seguito all'accurata relazione fattavi dall'assessore conte Farcito sul servizio dei cimiteri, sulle sepolture in città e sul servizio sanitario di beneficenza nel contado, riceveranno il pieno loro eseguimento col 1.o del 1863.

Dietro a visite fatte nei cimiteri suburbani vennero stabilite le opere richieste dal cambiamento di sistema; si compilò un Regolamento per i medesimi, come si introdussero nel Regolamento per il Camposanto generale le necessarie modificazioni; sono in pronto i carri e le barelle perchè all'epoca suddetta cessi il trasporto dei cadaveri a spalle d'uomo; ogni cosa insomma è disposta per l'attivamento del nuovo sistema in ogni sua parte.

Per giungere a questo risultato con tanta sollecitudine e senza serie difficoltà, giovò più che tutto il perfetto accordo che regnò tra il Municipio ed i reverendi parroci.

Il Consiglio municipale di una città in cui il sentimento religioso è così vero e profondo, sarà lieto, io spero, di sentire come un mutamento così radicale abbia potuto operarsi con tanto accordo, e come, tenendosi le due autorità nella sfera della propria azione, siano cotanto buoni i rapporti che esistono fra di loro.

(*Continua*)

ULTIME NOTIZIE

TORINO, 26 NOVEMBRE 1862.

Nella tornata di ieri della Camera dei deputati fu continuata la discussione sollevata dalle interpellanze del deputato Bon-Compagni intorno alle condizioni politiche del paese. Vi presero parte i deputati Nicotera, Cogia, Miceli, Cairoli, e i Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici.

Un dispaccio da Ariano (Principato Ulteriore) 25 novembre reca sul brigantaggio le seguenti notizie:

Il generale Franzini, presa il giorno 20 la via di Candela per Ascoli e Bovino con una compagnia del 14.o bersaglieri e una sezione dei cavalleggeri di Lucca, scacciava dalla masseria Lamia e da varie altre sino oltre l'Ofanto la banda Petrozzi e Schiavone, forte di 80 briganti. Questi si fermavano sulle alture per far fuoco sulla truppa e poi fuggivano.

Il colonnello Balzano secondò mirabilmente con 60 cavalleggeri stando 17 ore a cavallo senza scendere e lanciando i bersaglieri ad una corsa di 6 ore.

Briganti morti nove, dispersi molti, presi dodici cavalli, biada, armi, munizioni e vestimenta.

Le truppe di Melfi e di Candela inseguono l'avanzo della banda.

Lo stesso giorno 20 il prefetto De Luca con una altra sezione cavalleggeri e col bravo maggiore Brero prendeva la vallata. I briganti scendevano il giorno dopo per la via di Zungoli. Allora il capitano Morando colla sezione di cavalleggeri tagliava loro la strada, e il prefetto col maggiore Brero correva al di là di Monteleone. Il capitano Sernisi, avvisato dal prefetto, si recava a Crespignano. La colonna Moriondo prese un brigante e un cavallo; quella del prefetto con Brero riuscì a fare sopra i briganti una scarica che ne scavalcò uno; e quella di Sernisi fece due scariche e prese un cavallo. I briganti fuggirono dispersi.

In questa azione si fecero 12 ore di marcia forzata. Mirabile la condotta della truppa.

Il brigante preso è uno degli avanzi di Montefusco già condannato a 19 anni di ferri, e fu passato per le armi.

Ieri alle 3 pom. cadde parte di una galleria presso Albissola-Marina. Dei cinque operai che vi lavoravano tre si salvarono e due rimasero vittime. Ogni mezzo per dare aiuti era inutile. Si sta lavorando per estrarre i cadaveri degli sventurati operai e per ovviare ad altre disgrazie.

Supplementi annessi al numero d'oggi contengono le tavole annesse al Decreto Reale n. 953 sull'ordinamento delle Dogane inserto nel n. 273 della Gazzetta.

Il corriere di Francia è in ritardo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Napoli, 25 *novembre*.

Assicurasi che l'inaugurazione della ferrovia romana venne fissata pel 1.o dicembre.

Il generale Franzini incontrò tra Ascoli e Bovino una banda di briganti, la disperse e la inseguì oltre la riva dell'Ofanto. Parecchi briganti furono uccisi, presi cavalli, vestiario e munizioni. — Il Prefetto di Avellino insieme al maggiore Brero fra Monteleone e Crespignano sperdeva nel giorno 20 un'altra banda di briganti cagionandole perdite gravissime.

R. CAMERA D'AGRICOLTURA E DI COMMERCIO DI TORINO.

26 novembre 1862 — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0. C. della mattina in liq. 71 05 p. 30 novembre, 71.15 20 pel 31 dicembre.

Id. piccole rendite. C. della mattina in c. 71 60 60. Corso legale 71 60.

G. Favale gerente

SPETTACOLI D'OGGI.

CARIGNANO. (ore 7 1[2). Opera *Un ballo in maschera* ballo — *Lo Spirito maligno.*

VITTORIO EMANUELE. (ore 7 1[2) Opera *Il giuramento* — ballo *Amore e fedeltà.*

NAZIONALE. (ore 7 1[2). Opera *Norma* — ballo *Favilla.*

SCRIBE. La Comp. dramm. francese di E. Meynadier recita: *Un petit fils de Mascarille.*

ROSSINI. (ore 7). La dramm. Comp. Toselli recita: *A tutti j'ësa 'l so tabuss.*

GERBINO (ore 7 1[2). La dramm. Comp. Bellotti-Bon recita: *Un matrimonio sotto la Repubblica.*

ALFIERI. (ore 7 1[2) La dramm. Comp. Monti e Preda recita: *La figlia di Monza.*

SAN MARTINIANO. (ore 7). Si rappresenta colle marionette: *Il martirio di Santa Caterina* — ballo *Paradiso e inferno.*

STRADE FERRATE MERIDIONALI

AVVISO

Chiunque intenda rivolgersi per lettera all'Amministrazione delle strade ferrate meridionali è pregato di apporre sulla medesima il seguente indirizzo:

Al Consiglio di Amministrazione delle strade ferrate meridionali, numero 8, via Lamarmora, TORINO.

COMMISSARIATO GEN.LE

DELLA REGIA MARINA

NEL DIPARTIMENTO MERIDIONALE

Avviso d'asta

Si fa noto a chiunque aspirar voless alla compra dei sotto accennati oggetti, che il giorno 3 dicembre, nell'uffizio di detto Commissariato, sito in questa città, nell'arsenale di marina, saranno aperti pubblici incanti pel deliberamento di tale impresa sui patti ed in aumento ai prezzi descritti nella relativa nota e capitoli d'appalto, visibili tutti i giorni non festivi nell'uffic.o dello stesso Commissariato, dalle ore 9 di mattina sino alle 4 pom.

S'invitano pertanto gli accorrenti a voler comparire nel citato locale in detto giorno ad un'ora pomeridiana per entrare in licitazione ed assistere al deliberamento del suddetto appalto da farsi a schede segrete, in favore del migliore offerente.

I fatali per aumento, non minore di un centesimo, spireranno a mezzodì del giorno 18 dicembre.

Saranno osservate per questa impresa la norme per gli atti e contratti d'appalto prescritte dal regio Regolamento 7 novembre 1860; e nessuno sarà ammesso a licitare se non previo deposito di Ln. 200 in guarentigia della subastazione.

CALDAIE di ferro fuori uso de' Reali Piroscafi Fulminante, Francklin, Miseno e Messaggiero, del peso approssimativo di 93 tonnellate, e pel prezzo d'asta di L. 4 50 per ogni quintale.

Napoli, 19 novembre 1862.

Il Commissario di Marina di 2. classe con le funzioni notarili

MICHELE DI STEFANO.

INTENDENZA MILITARE

DELLA DIVISIONE DI BRESCIA

AVVISO D'ASTA

Si notifica che essendo andato deserto l'incanto in data 14 andante, si procederà nel giorno 30 del corrente mese, alle ore 10 antim., in Brescia, nell'Ufficio d'Intendenza Militare, avanti il Commissario di Guerra sottoscritto, al secondo appalto per la provvista degli oggetti infra specificati:

LAME di canne da moschetti d'Artiglieria, da Pontieri, della Regia Marineria e da Guardia del Corpo di S. M., n. 12,000, chilogrammi 39,600, prezzo parziale centesimi 70, importare del lotto L. 27,720.

Entro il termine di giorni 210, in sei rate di duemila caduna, la prima dopo 60 giorni, le altre di 30 in 30 giorni successivi.

LAME da canne di pistoloni, n. 4000, chilogrammi 15,400, prezzo parziale cent. 70, importare del lotto L. 10,780.

Entro il termine di giorni 120, in quattro rate di mille caduna, la prima dopo 30 giorni, le altre di 30 in 30 giorni.

FERRO in verga piatto della lettera A diverso di grossezza mill. 11 da racconciare canne d'armi da fuoco d'aggiunta, chilogrammi 4000, prezzo parziale cent. 70, importare del lotto L. 2,800.

Giorni 120, in quattro rate di chil. mille caduna, nel tempo come sopra.

FERRO in verga piatto della lettera A diverso di grossezza mill. 11 da cartelle, noci, e portaluminelli, chil. 3000, prezzo parziale cent. 70, importare del lotto L. 2,100.

Giorni 90 in tre rate di chil. mille, di 30 in 30 giorni caduna.

Totale dei quattro lotti L. 43,400.

Il termine utile per l'eseguimento delle suddette provviste è decorribile dall'avviso dell'approvazione del contratto.

La suindicata provvista dovrà essere introdotta nei magazzini d'Artiglieria dell'Arsenale di Gardone (presso Brescia).

I calcoli e le condizioni d'appalto sono visibili presso l'ufficio d'Intendenza militare della Divisione di Brescia, via S. Francesco, n. 1385.

I fatali pel ribasso del ventesimo sono fissati a giorni 5, decorrendi dal mezzodì del giorno del deliberamento.

Il deliberamento seguirà in favore di colui che nel suo partito suggellato e firmato avrà offerto sul prezzo dei calcoli un ribasso d'un tanto per cento maggiore del ribasso stabilito dal Ministero in una scheda suggellata deposta sul tavolo, la quale sarà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa, per essere ammessi all'incanto, dovranno depositare o viglietti della Banca Nazionale, o titoli del Debito pubblico al portatore o numerario, per un valore corrispondente a L. 4,340 di capitale.

A termini dell'articolo 142 del Regolamento 7 novembre 1860 si notifica al pubblico che a quest'incanto si fa luogo al deliberamento qualunque sia il numero dei concorrenti.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutti gli uffici d'Intendenza e Sotto-Intendenza militare del 2.o Dipartimento.

Di questi partiti però non se ne terrà alcun conto se non giungeranno a questo uffizio dalle Intendenze Militari ufficialmente, e prima dell'apertura della scheda suggellata, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra.

Brescia, 21 novembre 1862.

Il Commissario di Guerra

GIOBERGIA.

PREFETTURA

DELLA PROVINCIA DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Vendita di beni demaniali autorizzata colle Leggi 8 febbraio 1851, e 19 maggio 1853

Si notifica al pubblico che alle ore 10 antimeridiane di giovedì 4 dicembre prossimo, si procederà a pubblici incanti nell'ufficio suddetto, coll'intervento del signor Direttore Demaniale o chi per esso, per la vendita degli infradescritti 8 lotti di terreni esistenti presso il castello del Valentino in questa città, di provenienza d'antico Demanio, compresi nel piano d'ingrandimento della città medesima, stato approvato con R. Decreto 13 marzo 1851, e ciò separatamente lotto per lotto sul prezzo infra indicato a caduno di essi, risultante da privata offerta, in ragione di L. 1 40 cadun metro.

Coerenze dei lotti.

Lotto A. — A notte l'asse della via Pio V in progetto; a levante i terreni della città pei giardini pubblici; a giorno l'asse della via Galliari; ed a ponente il lotto B; della superficie di m. q. 5931, 17, L. 8303 64.

Lotto B. — A levante il lotto A; a giorno l'asse della via Galliari in progetto; a ponente l'asse della via d'Ormea pure in progetto, ed a notte la centrale della via Pio V, di m. q. 4960, L. 6944.

Lotto C. — A levante i terreni della città pel giardino pubblico; a giorno il lotto E; a ponente il lotto D; ed a notte l'asse della via Galliari, di m. q. 3860, 74, L. 5405 03.

Lotto D. — A levante il predetto lotto C; a giorno il lotto F; a ponente l'asse della via D'Ormea; a notte l'asse della via Galliari, di m. q. 3211, 60, L. 4496 24.

Lotto E. — A levante i terreni della città pei giardini pubblic; a giorno la linea centrale della via Berthollet; a ponente il lotto F; a notte il predetto lotto C, di metri q. 4607, 84, L. 6450 98.

Lotto F. — A levante il lotto E; a giorno l'asse della via Berthollet; a ponente l'asse della via D'Ormea; ed a notte il lotto D, di m. q. 3211, 60, L. 4496 24.

Lotto G. — A levante i terreni della città pei giardini pubblici; a giorno l'asse della via Silvio Pellico; a ponente il lotto H; ed a notte l'asse della via Berthollet, di m. q. 5409, 04, L. 7572 66.

Lotto H. — A levante il lotto G; a giorno l'asse della via Silvio Pellico; a ponente l'asse della via D'Ormea; a notte l'asse della via Berthollet, di metri quadrati 4513, 60, L. 6319 04.

CONDIZIONI SPECIALI.

1. L'asta sarà aperta in aumento del prezzo attribuito ad ogni lotto, e quindi seduta stante, riuniti i prezzi di deliberamento per i lotti deliberati, ed i prezzi d'asta per quelli che fossero rimasti deserti si si ritenterà un nuovo esperimento sul prezzo complessivo dei medesimi.

2. Se l'incanto sui prezzi riuniti riuscisse deserto, rimarranno fermi i deliberamenti che avessero avuto luogo dei singoli lotti, e quelli per cui non si fosse presentato alcun partito, saranno deliberati al privato offerente pel prezzo come sopra offerto, salvo però sempre sì per gli uni, che per gli altri, l'aumento del ventesimo nel termine prescritto.

3. La vendita sarà alligata alle varianti progettate al piano generale d'ingrandimento della città di Torino, di cui in nota dello stesso Ministero delle Finanze, in data 12 agosto ult. p., n. 10958.

Gli incanti avranno luogo col mezzo della candela, ed il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente.

Ogni offerta in aumento non potrà essere minore di L. 25 per i lotti D e F, di L. 50 per gli altri.

Nessuno sarà però ammesso ad offrire agli incanti se prima dell'ora stabilita per l'asta non avrà depositato a garanzia degli effetti della medesima un *Vaglia* esteso su carta bollata detta di commercio, pagabile a vista, e rilasciato appositamente da persona di notoria risponsabilità, ovvero cedole del Debito Pubblico al portatore, numerario o biglietti della Banca Nazionale per una somma uguale al decimo del prezzo d'asta.

I fatali per l'aumento del ventesimo od altro maggiore ai prezzi risultanti dai deliberamenti sono stabiliti in giorni 15, e scadranno perciò al mezzogiorno di venerdì 19 dicembre p. v. Tale aumento avendo luogo, si procederà ad un secondo incanto, il quale sarà definitivo.

Il prezzo d'acquisto dovrà essere pagato in quattro rate uguali; la prima in rogito dell'atto con cui il deliberamento sarà ridotto in pubblico instromento; la seconda nei sei mesi successivi; la terza fra altri sei mesi, e la quarta ugualmente dopo altri sei mesi dall'ultimo pagamento; colla corrisponsione degli interessi al 5 p. 0,0 sulle ultime tre rate computandosi dal giorno dell'anzidetta riduzione in instromento, tale che l'integrità del prezzo sia soddisfatta nel periodo di mesi 18, con facoltà però all'acquisitore di eseguire il pagamento delle ultime tre rate anche prima delle epoche stabilite.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato approvato dal Ministero delle Finanze il 23 luglio scorso, e delle condizioni speciali in data 12 ottobre p. p. sottoscritte Tonta, delle quali nonchè della figura dimostrativa delle aree ad alienarsi, chiunque potrà aver visione in questa Prefettura, alle ore d'ufficio.

Le spese relative agl'incanti, contratto, copie del medesimo, iscrizione ipotecaria, perizia e tracciamenti del perimetri, sono a carico degli acquisitori.

Torino, il 12 novembre 1862.

Il Segretario Capo

G. BOBBIO.

CIRCONDARIO DI SALUZZO

COMUNITA' DI SANFRONT

Essendo vacante pel corrente anno scolastico 1862-63 il posto alla carica di maestro di prima elementare maschile, a cui va annesso l'annuo stipendio di L. 650 oltre alla somministranza di decente alloggio, s'invita chiunque aspiri a tale carica di dirigere entro il perentorio termine di giorni 15, la sua domanda al sottoscritto, munita degli occorrenti titoli d'idoneità e di esercizio.

Sanfront, li 25 novembre 1862.

Il Sindaco DASTRU.

SOCIETA' ANONIMA

PER LA RISCOSSIONE

DEL CANONE GABELLARIO

di Torino

ESERCIZIO 1863

L'assemblea generale degli azionisti della Società del Canone Gabellario è convocata per venerdì 28 corrente novembre alle ore 2 pomeridiane, nel locale d'ufficio della Società di collocamento degli albergatori e trattori, via Ghiacciaie (ora via Giulio), in casa Ardy.

Il Presidente, Giorgio TOMMASINI.

DA VENDERE

CASCINA o vigna degli eredi Cagliero, detta il *Tetto Bressio,* in territorio di Chieri, alla distanza minore di un chilometro, che è di un terzo di miglia circa dalla città, composta di vigna, campi, prato e siti simultenenti e formanti un sol corpo cinto da siepe viva, del quantitativo di are 560, corrispondenti a giornate 14, 70, con fabbricato civile e rustico nel mezzo, posto sopra amenissimo e fertilissimo colle.

Pel prezzo, patti e condizioni dirigersi in Chieri dal signor Marco Borra nel termine di giorni 10.

IN CARIGNANO

da vendere con more per L. 4,000.

CASA nel concentrico del mercato, e bottega faciente angolo in due contrade, con retrobottega e diversi membri superiori al 1 e 2 piano, e cantine.

Dirigersi ivi dall'affittavolo Villanis, od in Torino, dal portinaio, via T. Teresa, 12.

VENDITA VOLONTARIA

Di una grandiosa VILLEGGIATURA sita sovra un ridente colle in Lessona (circondario di Biella) composta di casa civile in eccellente stato a quattro piani di 4 membri caduno, e galleria di solidissima costruzione, ben fornita di mobili e quadri con giardino davanti, casa rustica pei coloni, scuderie, rimessa, cantina e tinaggio abbondantemente provvisto di vasi vinari, e strettoio da uve di recente invenzione. Beni annessi consistenti in ett. 12, 57 (giornate 33), di cui 19 giornate coltivate a vigna, per la più parte novellamente piantate.

La vigna produce il miglior vino di tutta la regione.

Per li maggiori schiarimenti e condizioni rivolgersi al *sig.* Roberto Soldati, banchiere.

N. 1977. EDITTO.

Col presente si notifica all'assente e d'ignota dimora Raffi Giovanni Battista quondam Andrea di Cremona, da dove allontanatosi da oltre 30 anni, che da parte delli Andrea e Marietta Raffi fu Giovanni coll'avv. Monteverdi, venne in di lui confronto prodotta istanza per dichiarazione di sua morte e che perciò gli incombe di comparire entro un anno sotto comminatoria che non comparendo o non facendo al giudizio conoscere in altra guisa la propria esistenza sarà proceduto sopra nuova istanza alla dichiarazione di sua morte.

Si notifica inoltre a detto Raffi che a di lui curatore venne deputato onde lo rappresenti nella relativa attitazione questo avvocato signor Giovanni Porro, al quale avrà a far tenere i necessarii documenti, titoli e prove quante volte non prescielga destinare ed indicare al giudice giusta il § 498 del regolamento giud. altro procuratore.

Tanto per ogni effetto di legge verrà inserito per tre volte nel *Corriere Cremonese* di qui e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno.*

Cremona, dal regio tribunale di circondario il giorno 29 ottobre 1862.

P. il regio presidente in ferie

Billi V. P.

L. Minelli aggt. segr.

CITAZIONE

Instanti Giovanni Casalis e Comp., e Pietro Monti, come sindaci definitivi del fallimento di Gustavo Adam, venne citato questo ultimo a senso dell'art. 61 del codice di proced. civile, per comparire nel giorno 29 corrente, ore 2 pomeridiane, avanti il sig. giudice commissario Francesco Corrà, ed in una sala del tribunale di commercio, per ivi esser presente a quei provvedimenti che del caso, sul ricorso dei sindaci per la vendita dei mobili caduti nella fallita.

Torino, 25 novembre 1862.

Gius. Marieotti p. c.

CITAZIONE

Con atto dell'usciere Francesco Taglione addetto alla giudicatura di questa città per la sezione Po, in data 21 corrente novembre, venne citato il signor Vittorio Aimonino già residente in questa città, ed ora di domicilio, residenza e dimora ignoti, per comparire avanti la lodata giudicatura all'udienza del 28 corrente novembre, ore 8, di mattina, per ivi vedersi condannato a favore del signor Israel Fubini residente in questa città, al pagamento di L. 300 residuo di maggior somma, portato da biglietto a ordine 25 settembre 1861.

Torino, il 25 novembre 1862.

G. Martini proc.

TRASCRIZIONE.

Con atto in data 8 ottobre scorso, ricevuto dal sottoscritto, il signor Angelo Campana fu Giovanni Battista residente in Torino, vendette al signor geometra Giuseppe Bacolla fu Antonio, residente a Borgo Vercelli per L. 2000, li seguenti stabili situati in territorio d'Invorio Superiore.

Bosco nudo, regione Ricciolo, numero 4|78, di are 16, 63.

Bosco della Marenna, num. 4|209, di are 22, 63.

Ivi, vigna gerbidita, numero 4|235, di are 20, 18.

Selva nuda, regione Roncalno, n. 4|249, di ettare 1, 63, 33.

Prato, gerbido e selva, regione Pratoselva, al num. 9, 10.

Ivi, detto Scarfiolino, aratorio, in catasto d'are 18, 81.

Ronco, regione Cadeserta, num. 29.

Ivi, stesso numero, pur bosco, tra amendue, d'are 9, 82.

Ivi, prato e selva, numero 48, 619|5, di are 18.

Prato, regione Pradogno, numero 204, di are 15, 27.

Bosco nudo, regione Cacafraino, numero 229, di are 10, 64.

Bosco nudo, regione Cacafraino, numero 232, di are 4, 64.

Prato, regione Morsera, numero 214, di are 8, 18.

Aratorio, regione Palude, numero 521, di are 6.

Aratorio, regione Loco, numero 811, di are 5, 18.

Aratorio, regione Musialio, num. 352 al 357, di are 7, 89.

Aratorio, regione Volta, numero 163, di are 6, 54.

Aratorio, regione Rosadino, n. 567, di are 15, 26.

Aratorio, regione Foggia, numeri 587, 588, di are 2, 72.

Aratorio, regione Morè, numero 618 1|2, di are 3, 27.

Aratorio, regione Pratonuovo, numero 920, di are 9.

Aratorio, regione Loco, numero 767, di are 6, 51.

Detto atto fu trascritto alla conservatoria di Pallanza il 23 stesso ottobre, al vol. 30, art. 294.

Torino, 21 novembre 1862

G. Cassinis not. coll.

INCANTO

Instanti li signori Francesco Margiaria, Antonia e Marianna vedova Artois sorelle Pasquero e Francesco Savojardo, residenti a Corneliano, meno la vedova Artois, che risiede a Pocapaglia, all'udienza che sarà tenuta il 23 prossimo dicembre dal tribunale del circondario d'Alba avrà luogo l'incanto del corpo di casa situato nel concentrico di Corneliano già inserviente di molino a vapore, a danno del signor Cesare Cavalli fu Alessandro, domiciliato a Sommariva Perno debitore principale, e terzi possessori Francesco Oddini e marchese Giovanni Battista Morando, residenti a Genova, e Tommaso Pavesio da Corneliano, qual sindaco della massa dei creditori del detto Francesco Oddini, alli prezzo e condizioni di cui nel relativo bando venale che verrà notificato, affisso e pubblicato a termini di legge.

Alba, 22 novembre 1862.

Boffa p. c.

AUMENTO DI SESTO.

Li stabili infradescritti caduti nell'eredità del fu Vittorio Buracco di Govone, stata accettata dal di lui fratello Luigi col beneficio dell'inventario, posti in vendita il 19 volgente mese, avanti questo tribunale, in due distinti lotti sul prezzo peritato di lire 800 il 1 e di L. 450 il 2, furono deliberati il primo a Francesco Bordente di Govone per L. 1500 ed il secondo a Edoardo Morino per L. 950.

Il termine per l'aumento del sesto o mezzo sesto, scade col giorno 4 dicembre prossimo venturo.

Lotto 1. Casa nel concentrico di Govone, composta di pian terreno di spazioso porticato a tre arcate con cantina attigua e camera ad uso di macello, al primo piano tre camere e camerino e poggiolo, al secondo piano tre camere ad uso soffitte.

Lotto 2. Vigna, ivi, regione San Rocco, di are 20, 57.

Alba, 24 novembre 1862.

Briata segr.

CITAZIONE.

Con atto d'usciere del giorno d'oggi venne ad instanza del signor Giuseppe Ferrero di Mango, citato Prando Battista già residente a Mango, poscia a Torino, ora di dimora incerta, a comparire avanti l'ill.mo signor presidente del tribunale d'Alba, a le ore 9 del mattino del 16 dicembre prossimo, per ivi vedersi in un coi di lui fratelli autorizzare la spedizione di copia in forma esecutiva di atto dotale 8 maggio 1819 rogato Toppia.

Alba, 24 novembre 1862.

Troja proc.

VENTILATORE A ELICE

privilegiato a L. 30

Per levare il fumo ai camini, e l'aria putrefatta dai cessi, Ospedali, Teatri, ecc.

Presso MINA CARLO, fumista, piazza San Carlo, Torino.

CITAZIONE.

Con atto di citazione del giorno d'oggi venne sull'instanza delli Giuseppe e Carlo fratelli Ferrero da Mango, citato Prando Battista già residente a Mango poscia a Torino, ed ora di dimora incerti, a comparire in via ordinaria unitamente ai di lui fratelli in giudicio, entro il termine di giorni 10 oltre l'aumento legale avanti il tribunale d'Alba, per vedersi accertare i frutti da essi dovuti alli Ferrero in virtù di sentenza dello stesso tribunale del primo marzo 1835 emanata contro il loro padre.

Alba, 24 novembre 1862.

Troja Gio. p. c.

NOTIFICAZIONE

Il signor Valz-Gris Giuseppe fu Battista, nato e domiciliato a Monteasinaro di Piedicavallo, stante l'avanzata sua età riescendogli malagevole il mandato *ad negotia,* confertogli dai suoi figli li signori Giovanni Antonio intraprenditore di lavori pubblici e cav. di San Maurizio e Lazzaro, Pietro, Vittorio, Carlo e Giuseppe, nati pure a Monteasinaro e residenti a Marsiglia, col pubblico atto ivi ricevuto dalli signori notai Degasquet e Tourtaul sotto il 26 maggio 1856, per instrumento 11 ottobre ultimo, rogato Dionisio, declinava il prefato mandato.

Biella, 24 novembre 1862.

Regis sost. Dematteis proc.

DICHIARAZIONE D'ASSENZA.

Per gli effetti sanciti dall'art. 76 del codice civile patrio, si rende noto al pubblico, come l'ill.mo tribunale di circondario di Finalborgo, sulle instanze di Claudia Elena fu Giovanni Battista vedova in prime nozze di Giovanni Battista Ferreri, ed in seconde nozze di Pietro Maineri residente in Albenga, con sua sentenza del 15 corrente mese di novembre dichiarò definitivamente l'assenza del nominato Francesco Ferrari fu Giovanni Battista di Albenga.

Finalborgo, 22 novembre 1862.

Giorgio Sanguineti caus.

ESTRATTO DI BANDO VENALE.

Alli 22 prossimo venturo dicembre alle ore 8 mattutine nella sala comunale di Roccaforte dal sottoscritto segretario del mandamento di Villanova-Mondovì, specialmente commesso, si procederà alla vendita in otto distinti lotti, ed alle condizioni di cui in bando venale d'oggi visibile in tutti i giorni ed ore nella segreteria della giudicatura di detto mandamento e sui prezzi a ciascuno assegnati come infra, dei beni proprii della cappella della SS. Annunziata, eretta sulle fini di Roccaforte, cioè:

Lotto 1. Castagneto, di ett. 1, 73, 75, L. 800

Lotto 2. Bosco castagneto, di are 78, 2, L. 300.

Lotto 3. Castagneto, di ett. 1, 99, 50, L. 1400.

Lotto 4. Castagneto, di ettari 1, 12, 12, L. 550.

Lotto 5. Castagneto, di ettari 1, 36, 65, L. 1400.

Lotto 6. Castagneto, di are 56, cent. 71, L. 300.

Lotto 7. Castagneto, di are 16, centiare 72, L. 60.

Lotto 8. Seccatoio, L. 100.

Situati detti beni tutti sul territorio di Roccaforte.

Villanova, 22 novembre 1862.

Not. Vocna segr.

ESTRATTO DI BANDO

Li 15 prossimo venturo dicembre alle ore 8 mattutine nella sala comunale di Roccaforte si procederà nanti il signor giudice mandamentale di Villanova-Mondovì, specialmente delegato, alla vendita col mezzo dei pubblici incanti in 13 distinti lotti dei beni proprii della cappella di S. Giacomo, eretta su dette fini, sui prezzi di cui infra, ed alle condizioni di cui in bando venale 16 corrente visibile in tutti i giorni ed ore nella segreteria di detto mandamento, cioè:

Lotto 1. Castagneto, di are 30, 69; casa, sito ed orto, di are 2, 93, L. 550.

Lotto 2. Castagneto, di are 53, centiare 77, L. 500.

Lotto 3. Castagneto, di are 84, cent. 83, L. 300.

Lotto 4. Castagneto, di are 26, centiare 69, L. 250.

Lotto 5. Castagneto, di ett. 2, 10, 14, L. 1000.

Lotto 6. Castagneto, di are 59, cent. 75, L. 750.

Lotto 7. Castagneto, di ett. 3, are 13, cent. 13, L. 1500.

Lotto 8. Castagneto, di are 25, 8; altro castagneto, di are 33, 44, L. 250.

Lotto 9. Castagneto, di are 23, cent. 91, L. 250.

Lotto 10. Ghiara prativa, di are 3, 93; prato, di are 6, 8; bosco castagneto, di are 9, 31, L. 300.

Lotto 11. Prato, di are 28, centiare 2, L. 200.

Lotto 12. Prato e castagneto, di are 11, 67; prato, di are 2, 37, L. 200.

Lotto 13. Prato, di are 10, centiare 74, L. 300.

Situati detti beni tutti in territorio di Roccaforte.

Villanova, 21 novembre 1862.

Not. Vocna segr.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.